facebook.com/romasette
twitter.com/romasette
redazione@romasette.it

# ROMA Sette

Inserto redazionale di Avvenire

**Corviale attende il Papa Domenica 15 la visita a San Paolo della Croce**

*a pagina 3*

Pagine a cura della Diocesi di Roma
Coordinamento editoriale: Angelo Zema
Coordinamento redazionale: Giulia Rocchi
Piazza San Giovanni in Laterano 6
00184 Roma - tel. 06.69886150

Avvenire - Redazione pagine diocesane
Piazza Carbonari 3 - 20125 Milano
Tel. 02.67801 - fax 02.6780483
www.avvenire.it
e-mail: speciali@avvenire.it

Abbonamento annuale Avvenire domenicale con Roma Sette (a domicilio o coupon edicola) € 62
Per abbonarsi: N. Verde 800 820084 / Direzione vendite sede di Roma dirvendite.rm@avvenire.it
Tel. 06.68823250 Fax 06.68823209 / Pubblicità: tel. 02.6780583 pubblicita@avvenire.it

*In evidenza*

## Un vestito nuovo, rilancio dell'impegno

*Un vestito nuovo per rilanciare l'impegno al servizio di un'informazione sempre più attenta alla vita del territorio e ai pilastri di quel "giornalismo di pace" auspicato da papa Francesco. Il vestito nuovo è quello che indossa da oggi* Roma Sette *nella sua prima pagina rinnovata: il nome più evidente, con colori accesi (quelli della città); lo spazio per un richiamo di uno degli articoli più significativi all'interno del giornale; un box per una breve riflessione, un editoriale in pillole su un fatto della settimana o una possibile rubrica. E il nuovo look per l'intera prima pagina. Se cambia la "forma" – a quasi 44 anni dalla nascita di* Roma Sette *e a 50 dal varo di* Avvenire *– resta inalterato l'impegno per il "contenuto", l'attenzione all'attività del nostro vescovo, Papa Francesco, alla vita della diocesi, delle parrocchie e dell'associazionismo, alla realtà sociale e culturale, alle storie di bene che emergono nella città. Perché, come titolava il primo editoriale di Roma Sette nel novembre 1974, «è il bene che illumina la città». Come il desiderio di riscatto che anima Ostia, cui dedichiamo oggi l'apertura del giornale. È il bene che illumina e dà speranza: certezza che, in un tessuto sociale così disorientato e frammentato, può corroborare il nostro sguardo verso il futuro.* **(A.Z.)**

EDITORIALE

## Lavoro comune sulla legalità e sulla giustizia

di Paolo Lojudice *

*Nessuno può dire che papa Francesco non sia chiaro nel suo insegnamento. I suoi temi e il suo stile sono così diretti che bisogna proprio impegnarsi per non comprendere! L'espressione "Chiesa in uscita", ormai considerata da tutti uno slogan, descrive un atteggiamento costante e in divenire. Il Papa indica con chiarezza la strategia perché l'annuncio missionario riscopra la sua efficacia: «La Chiesa "in uscita" è la comunità di discepoli missionari che prendono l'iniziativa, che si coinvolgono, che accompagnano, che fruttificano e festeggiano» (Evangelii gaudium 24). È una riforma in senso spirituale, quella chiesta da papa Francesco alla Chiesa, più che una riforma di strutture e di organigrammi pastorali. È una riforma spirituale che trasfigura le comunità cristiane, rendendole di nuovo capaci di seminare il Vangelo dentro le culture e le società che abitano. Ostia ha fatto, in questi ultimi tempi, molto parlare di sé: commissariamento, mafia… Come spesso accade nelle nostre cronache cittadine, quando un quartiere viene preso a emblema di un disagio radicato o di una problematica che si trascina nel tempo, sembra che lì si accorpino tutti i mali della città. Spesso le notizie hanno avuto questo decorso, non solo con Ostia, ma anche con altre zone. Un fatto di cronaca, la famosa "testata" di un esponente di una nota famiglia locale ad un giornalista, ha fatto scattare attenzioni e curiosità a non finire. Non voglio in nessun modo minimizzare i fatti ma neanche ingigantirli. Certamente la zona conosciuta come Nuova Ostia, con la famosa piazza Gasparri, quartiere limitrofo all'ancor più famoso Idroscalo, porta con sé delle situazioni e delle fatiche particolari, a causa della configurazione sociale degli abitanti. Dovunque siano collocati dei plessi intensivi di case popolari (San Basilio, Corviale, Tor Bella Monaca…), lì viene accorpato il disagio di tutta la città, perché diventano il luogo dove si "scaricano" (o si "auto–scaricano" andando ad occupare le case) tutti i casi più complessi di famiglie con problemi, italiani e non solo. Nel nostro piccolo, la Chiesa che vive ed opera nel territorio di Ostia, con le sue otto parrocchie, sta portando avanti un cammino di condivisione serio e profondo su alcuni valori cardine della nostra vita quotidiana e in modo particolare quelli di "legalità e giustizia". Grazie alla disponibilità dei parroci, di tutti i sacerdoti, delle religiose e dei collaboratori pastorali, stiamo cercando di muovere alcuni passi per ridare valore, dignità, coraggio a tutti i cristiani e a tutti i cittadini di buona volontà, per non sentirsi sconfitti né abbattuti di fronte alle sfide che il vivere in un certo luogo a volte impone, per restituire a Ostia il suo "volto migliore". Sono sempre più convinto che se si lavora insieme si è più efficaci nel perseguire degli obiettivi: se questi obiettivi sono poi perseguiti alla luce del Vangelo, allora è ancora meglio.*

* *vescovo ausiliare*

**città.** Disagio e paura, generosità e speranza. L'impegno delle parrocchie

# Ostia, la voce dei parroci: ricostruire il tessuto sociale

di Laura Galimberti

Recuperare un'identità chiara e uno stile comunitario per una testimonianza audace. Ridare futuro ai giovani e riscoprire una comunicazione autentica. Il riscatto di Ostia passa da qui per i parroci della XXVI prefettura: 250mila abitanti di un territorio balzato alla cronaca ma letto con «velocità indegna», come dicono in tanti. «Una lettura unilaterale, come di un territorio dominato dalla mafia e dalla criminalità. Non mi associo al coro dei catastrofisti», sottolinea monsignor Giovanni Falbo, 50 anni di ministero pastorale, di cui 41 come parroco a Santa Monica, la parrocchia più grande della prefettura, e 35 come prefetto. «In un ambiente difficile – soprattutto per Ostia Ponente, costituita da famiglie qui trasferite dallo sgombero delle baraccopoli romane degli anni '70, con una casa popolare, ma senza lavoro, né infrastrutture – l'impegno delle parrocchie e dei sacerdoti è stato costante, nella formazione della gioventù e nella testimonianza della carità andando incontro a tante situazioni di disagio. Oggi», osserva Falbo, «i sacerdoti scarseggiano e diversi sono anziani, sono venuti meno gli istituti religiosi dediti alla carità. Ma negli anni i laici sono cresciuti in responsabilità e testimonianza. L'azione quotidiana e perseverante per diffondere il Vangelo alla lunga si rivelerà più efficace dei fuochi di paglia». Una testimonianza audace che chiede una riscoperta profonda dell'identità cristiana, spesso banalizzata e compromessa. Ne è convinto don Carmelo Di Giovanni, pallottino, parroco a Santa Maria Regina Pacis, per 40 anni cappellano nelle carceri del mondo: «Ad Ostia non ci si conosce. È forte la diffidenza. Lo Stato è debole. Sembra che siamo in pasto a gente prepotente che ha preso in mano la legge dell'uomo e di Dio, lasciandoci indifesi e pieni di paura. Ma ciò che preoccupa è che sono sentimenti percepiti nel mondo cristiano. Sono cristiane spesso le mamme che accompagnano le figlie ad abortire. L'uomo si è fatto misura del bene e del male. Dobbiamo recuperare umiltà e senso di fragilità – sottolinea Di Giovanni – e poi un linguaggio adatto all'uomo per comunicare l'arma più forte che esista, il Vangelo, in grado di entrare nelle vite delle persone e rivoluzionarle. Formare vere comunità cristiane, che sanno volersi bene, recuperare l'identità cristiana in una società frantumata e lacerata perché la voce di Dio continua a chiamare un popolo nuovo». Di segni di speranza il territorio è ricco: «Siamo chiamati a leggerli con occhi nuovi e imparare a condividerli», spiega don Plinio Poncina, parroco di Stella Maris. «Ostia è un continuo di cronache bianche. Se vieni al campo della parrocchia vedi l'impegno atletico nelle ore scolastiche dei ragazzi delle scuole superiori adiacenti alla chiesa, senza fumo, bestemmie e parolacce. Docenti presenti e collaborativi che sanno costruire rapporti familiari. Giovani impegnati in percorsi formativi, scout animati dalla gioia del servizio. Si percepisce quotidianamente la generosità di chi sa condividere con chi è nel bisogno. Rinnovando sguardo e ascolto anche i disagiati ricompongono la loro umanità frammentata». «Seppur confusa e timida è tempo di ripartire dalla domanda di senso», afferma don Salvatore Tanzillo, parroco della comunità più giovane del territorio, quella di Sant'Agostino a Stagni. «Ricostruire ciò che abbiamo distrutto, l'uomo, fatto di coscienza e di immagine divina, fatto per il bene e l'amore, quello vero. Appariamo tutti un po' isolati. Serve ritrovare il piacere di vivere insieme, far emergere le potenzialità di ciascuno. In questo le comunità–parrocchie oggi hanno delle grandi opportunità, quelle di ricostruire un tessuto sociale rieducando la persona ad essere se stessa con gli altri». Una crisi che non interessa solo Ostia, «è europea, mondiale», aggiunge don Roberto Visier, spagnolo, dal 2013 parroco a San Nicola di Bari. «Una crisi morale del discernimento di cosa è bene o male. Soprattutto i giovani non sanno che direzione prendere e non ricevono sempre dagli adulti riferimenti e parole chiare. Le potenzialità di accogliere questa ricerca le abbiamo: probabilmente non le stiamo sfruttando bene». Proprio per i giovani disagiati sogna una task force specializzata padre Augustine Ugbomah, agostiniano, parroco a Sant'Aurea ad Ostia Antica. «Una sinergia che veda insieme operatori, educatori, insegnanti, istituzioni ma soprattutto le famiglie – auspica –, sempre troppo impegnate a fare altro, abdicando al loro ruolo educativo o riducendolo ad accompagnare i propri figli allo sport». «Per un autentico riscatto dobbiamo restare con Gesù», confida don Josè Vinas Marquez, parroco di San Vincenzo de' Paoli, comunità ancora in un garage, ad Ostia Ponente, per 10 mila persone. «Allora le otto parrocchie rischieranno di più – conclude Tanzillo –, usciranno per annunciare la Resurrezione appena celebrata, cambiando il territorio e incontrando non concetti ma persone».

Veduta di Ostia (foto Cristian Gennari)

# Fontana di Trevi, le monete restano alla Caritas

*Prorogato fino al 31 dicembre 2018 l'affidamento all'organismo diocesano per iniziative di solidarietà e di assistenza alle persone più fragili*

La Giunta capitolina, con la memoria n. 22 dello scorso 29 marzo, ha prorogato fino al 31 dicembre 2018 l'affidamento delle monete di Fontana di Trevi alla Caritas di Roma da destinare a iniziative di solidarietà e assistenza delle persone più fragili. Una scelta che conferma gli indirizzi delle amministrazioni che si sono succedute negli ultimi 20 anni e che esprime concretamente la solidarietà di tutta la città di Roma verso chi soffre ed è svantaggiato, riconoscendo all'organismo della Chiesa di Roma quella specificità, "unica" nella città, di intercettare e incontrare le più diverse forme di povertà – cittadini senza dimora, anziani soli, immigrati che non riescono ad integrarsi, malati, minori difficili, famiglie in difficoltà – possibile grazie a una ramificazione territoriale di 139 centri di ascolto parrocchiali presenti in tutti i municipi e quartieri. Il "tesoretto" della Fontana di Trevi in questi anni è diventato pasti erogati nelle mense sociali a quanti, seppur in estrema indigenza, non presentano le caratteristiche per l'assistenza; servizi di ascolto e accoglienza che per diversi motivi non possono godere di altri sovvenzionamenti; progetti portati avanti con i servizi sociali territoriali: sostegni per la spesa alimentare, per il pagamento delle utenze domestiche, per l'affitto e per il mutuo, iscrizioni scolastiche, spese mediche, rimpatrio di salme, progetti di microcredito. Interventi di carità diffusa che difficilmente potrebbero trovare finanziamenti diversi, soprattutto se derivanti da fondi soggetti a bando e con rendicontazioni specifiche. Quanto raccolto dalla Fontana di Trevi rappresenta in parte un fondo per casi disperati, quelli che pur non rientrando in alcuna "categoria", costituiscono l'aspetto più problematico del disagio: sono "gli ultimi tra gli ultimi". «Responsabilità, trasparenza, spirito di servizio e testimonianza: sono questi gli atteggiamenti che ci hanno guidato in questi anni in cui Roma Capitale ha affidato i proventi delle monete di Fontana di Trevi alla Caritas. Scelta che dai volontari è sempre stata considerata come un'attestazione di fiducia per l'opera a favore di tante e diffuse situazioni di povertà e marginalità». Così monsignor Enrico Feroci, direttore dell'organismo pastorale della diocesi, commenta la decisione del Comune di prorogare tale affidamento. «Responsabilità, quindi, anzitutto verso i poveri – prosegue –, i veri beneficiari dei proventi della fontana, per i quali sono utilizzati pensando soprattutto a coloro che non possono avere altre forme di sostegno. In questi anni abbiamo interpretato il nostro ruolo per restituire ai cittadini sofferenti ciò che troppo spesso e per ragioni diverse non riescono ad avere in termini di servizi e, ancor più grave, in termini di diritti. Trasparenza verso l'amministrazione, che ha scelto l'opera della Caritas perché si tratta dell'organismo più diffuso sul territorio e in grado di incontrare, direttamente e non, tutte le forme di povertà e disagio. Situazioni che prevedono una relazione di prossimità basata sulla fiducia e realizzata grazie alla formazione e all'accompagnamento di un vastissimo numero di volontari che ogni giorno rappresentano la vera ossatura di questo sistema di welfare. Testimonianza verso la comunità, attraverso opere che siano dei segni di speranza. Luoghi – mense, ostelli, case famiglie, comunità e centri di ascolto – in cui è possibile per ognuno conoscere e incontrare le situazioni di emarginazione; dove comprenderne le cause ed educare ad una solidarietà che sia consapevole condivisione, in cui tutti possono partecipare ed essere protagonisti del cambiamento. È questo lo spirito – conclude – con cui la Caritas continuerà la gestione delle monetine di Fontana di Trevi fino a quando l'amministrazione rinnoverà il mandato».

Fontana di Trevi

# 8xmille, domenica la giornata di sensibilizzazione

Aiutare i poveri, gli anziani, i giovani in cerca di lavoro. Grazie all'8x1000 destinato alla Chiesa cattolica è possibile fare tutto questo ed altro ancora, ed è sufficiente una firma. Una firma sulla dichiarazione dei redditi o sugli altrii modelli fiscali. Per saperne di più, domenica 15 aprile la diocesi di Roma vivrà la grande giornata di sensibilizzazione alla firma per la destinazione dell'8xmille alla Chiesa cattolica. Oltre 200 parrocchie saranno coinvolte in questa importante mobilitazione con messaggi di sensibilizzazione durante le Messe e tavolini informativi. La firma di ognuno è importante. Infatti oltre il 50% delle dichiarazioni non reca alcuna firma per la destinazione dell'8xmille e le firme per la Chiesa cattolica sono in diminuzione. «È necessaria perciò una seria sensibilizzazione dei contribuenti a firmare», spiega il Servizio diocesano per il Sovvenire impegnato proprio in quest'attività. Il periodo di sensibilizzazione durerà fino al 30 settembre, data di scadenza ultima per presentare la scheda firmata da parte di chi compila il Modello Unico telematico o è in possesso solo della Certificazione unica (Cu, l'ex Cud). I lavoratori e pensionati esonerati dalla dichiarazione dei redditi avranno la possibilità di esprimersi firmando la scheda che possono trovare nelle parrocchie aderenti all'iniziativa del Servizio diocesano. Ogni anno la Chiesa cattolica in Italia riceve all'incirca un miliardo di euro attraverso l'8x1000. Negli ultimi anni questa cifra è scesa, ad oggi è di 986 milioni. Ma come vengono spesi questi soldi? L'8xmille finanzia tre aree: esigenze di culto e pastorale, interventi di carità e sostegno dei sacerdoti (per un resoconto *www.8xmille.it/rendiconto*). Alla prima area (361 milioni) appartengono la costruzione di nuove chiese, soprattutto nelle periferie, la creazione di centri di ascolto e di accoglienza al servizio dei cittadini; progetti di volontariato, di assistenza sociale, di accompagnamento a famiglie in difficoltà, così come il supporto economico a chi vuole affrontare processi matrimoniali canonici e non ha le risorse per farlo; infine, la tutela e il restauro dei beni culturali ecclesiastici, che costituiscono il 70% del patrimonio artistico italiano (su circa 95.000 chiese ben 85.000 sono ritenute un bene culturale). Per gli interventi di carità sono stanziati 275 milioni, cifra aumentata costantemente negli anni. Sono supportati progetti nelle 226 diocesi italiane. A Roma è nato "Quartieri solidali", dedicato alle persone più fragili, soprattutto anziani e ammalati, fornendo compagnia, assistenza, telesoccorso durante tutto l'anno. A favore dei Paesi del Sud del mondo – dal Madagascar al Congo solo per fare due esempi – sono stati approvati finora più di 11mila progetti. Al sostegno dei sacerdoti (cui vanno principalmente le offerte deducibili, tuttavia non sufficienti) vanno 350 milioni. «In Italia – sottolinea il Servizio del Sovvenire – ci sono circa 35.000 preti diocesani, di cui 500 missionari. Un prete "costa" all'anno circa 15.000 euro lordi, con stipendi che variano da 900 circa al mese per i sacerdoti appena ordinati a 1.300 circa per i vescovi a fine mandato. Prestano un servizio costante 7 giorni su 7, week–end compresi». In Italia le sole parrocchie forniscono aiuti per almeno 260 milioni di euro all'anno. Le mense dei poveri forniscono sei milioni di pasti all'anno per un valore di circa 27 milioni di euro. Motivo in più per mettere quella firma.

**Salvatore Buscemi**

*Oltre duecento parrocchie coinvolte nell'iniziativa che proseguirà fino al 30 settembre. Fondi destinati a culto, carità e sostegno del clero. Importante la firma, oltre metà delle dichiarazioni ne è priva*

Il patriarca ecumenico: comunione tra Chiese, cammino inarrestabile
L'incontro è stato il momento più significativo del pellegrinaggio guidato dal vicario generale De Donatis e dal vescovo Libanori
Lo racconta il direttore dell'Ufficio per la pastorale del turismo

# Turchia, clero romano da Bartolomeo I

DI **FRANCESCO INDELICATO**

«Un bel momento di vita ecclesiale». È unanime l'opinione degli oltre settanta sacerdoti che hanno partecipato al pellegrinaggio in Turchia insieme al vicario generale della diocesi, Angelo De Donatis, e al vescovo ausiliare Daniele Libanori. Con loro anche un gruppo di laici guidati da don Savino Lombardi e da don Tonino Panfili, vicario episcopale per la vita consacrata. L'avvenimento più atteso è stato senz'altro l'appuntamento con il patriarca di Costantinopoli Bartolomeo I. Un incontro avvenuto in semplicità, martedì mattina, nella cattedrale di San Giorgio. Il patriarca, in un clima sereno e affettuoso, ha evidenziato il percorso di progressivo avvicinamento delle Chiese, «un cammino inarrestabile, perché lo vuole Dio, e perché dobbiamo essere suoi testimoni in questo mondo disinteressato di Dio». E in questo contesto ha parlato della comunione di intenti con Papa Francesco: «I nostri incontri – ha ricordato –, la nostra comune perseveranza nel ricercare tutte le possibili vie per risolvere le questioni ancora irrisolte tra le nostre Chiese sono stati contraddistinti da un grande rispetto reciproco, da una fiducia e da un vero amore cristiano vicendevole». Bartolomeo I si è quindi soffermato sull'evento della Pasqua, augurandosi che un giorno le Chiese giungano a celebrarla in una data unica ma sostenendo che già oggi è importante che la centralità della festa sia comune a Oriente e a Occidente. Entusiasti i commenti dei sacerdoti a riguardo. «Personalmente – dichiara don Alessandro Di Medio, viceparroco a San Francesco Saverio – Bartolomeo I mi ha trasmesso una immensa umiltà, che riecheggia quella di Papa Francesco in tanti altri ambiti: questo spiega, a mio avviso, l'intesa tra i due. La delicatezza che il patriarca ha avuto nel riceverci con il saluto pasquale, pur trovandosi lui ancora nella Settimana Santa, mostra un tratto umano di accoglienza che mi ha lasciato una impressione molto positiva». «Nell'incontro – aggiunge don Tonino Panfili – abbiamo visto un protagonista della ricerca della comunione con le Chiese ortodosse e dell'unità con la Chiesa cattolica, un autore del dialogo con l'islam e con l'ebraismo. Ho visto nel patriarca di Costantinopoli una persona carismatica». Il benvenuto ai sacerdoti era stato dato lunedì dal vescovo Ruben Tierrablanca Gonzalez, frate minore, dal 2016 vicario apostolico dei cattolici di rito latino a Istanbul. Nel saluto, il presule messicano ha ricordato che questo luogo ha visto diversi Concilii ma anche lo scisma del 1054, e oggi è una scuola di pazienza e di speranza in cui si prega per l'unità. Infine ha lanciato un appello per richiedere vocazioni in questa diocesi di poco più di 16mila fedeli, in un territorio che conta circa 15 milioni di abitanti. «Questo pellegrinaggio è un'esperienza positiva – afferma don Simone Carosi, parroco di Santa Maria Stella Matutina –, innanzitutto per il fatto che siamo insieme tra sacerdoti, con il vicario e con monsignor Libanori. È bello poi trovarsi in un contesto islamico, laddove ci rendiamo conto di essere lievito, di avere una grande vicinanza con i musulmani. Il tutto contornato dai posti stupendi che stiamo visitando, che ci aiutano ad entrare ancor più nella profondità di questo viaggio». Nella prima giornata si è svolta la visita al palazzo Topkapi, passando davanti alla chiesa di Sant'Irene, sede del II Concilio ecumenico. Suggestiva l'escursione in battello sullo stretto del Bosforo. Poi le tappe a Efeso, memoria del Concilio che proclamò la divina maternità di Maria, a Pergamo, a Smirne. Ieri il rientro a Roma.

De Donatis e Bartolomeo I

Santa Sofia

Uno degli empori della solidarietà, che offrono generi alimentari e non solo ai bisognosi, e che vanno avanti grazie al lavoro di volontari e operatori pastorali (foto Cristian Gennari)

# Il vescovo Lojudice alla Cisl: Chiesa accanto ai più deboli

In un momento storico in cui la crisi economica ha messo in ginocchio milioni di famiglie, la Chiesa mette in campo tutte le sue risorse per sostenere le fasce più deboli. A Roma ci sono 341 parrocchie e quasi tutte hanno dei centri di ascolto. In molte sono state allestite case di accoglienza, alloggi, empori della solidarietà e mense per i poveri. Presto alle Tre Fontane, nell'area dell'abbazia dei monaci trappisti, in collaborazione con otto parroci della zona, sarà inaugurata una struttura per ospitare fino a quattro nuclei famigliari, nella quale si alterneranno due volontari per parrocchia. Ad annunciarlo è stato monsignor Paolo Lojudice, vescovo ausiliare per il settore Sud, intervenuto giovedì a un incontro promosso dalla Cisl di Roma e Lazio nell'ambito del corso "Il welfare che verrà. Giusto, sostenibile, generativo". Un percorso iniziato lo scorso 23 novembre e che si concluderà il 7 giugno. Monsignor Lojudice si è concentrato su "La Chiesa di Roma nel sociale e nella vita della città", tracciando un excursus storico sull'impegno profuso nella Capitale. A partire da quel convegno diocesano voluto nel 1974 dall'allora cardinale vicario Ugo Poletti con i protagonisti della vita sociale ed ecclesiale del tempo, come monsignor Luigi Di Liegro, che 5 anni dopo fonderà la Caritas diocesana. Oggi Caritas Roma conta ben 50 servizi nella città quali centri di accoglienza, comunità alloggio, case famiglia, mense sociali, presidi sanitari, centri di ascolto. Il desiderio di Lojudice sarebbe quello di realizzare, in ognuna delle prefetture a lui affidate, «un luogo in cui concentrare vari servizi, aree dedicate all'accoglienza delle fasce più deboli e un emporio della solidarietà per ogni prefettura». Ricordando che tanti parroci hanno risposto all'appello di Papa Francesco che chiedeva a ogni parrocchia di ospitare una famiglia di profughi, Lojudice ha annunciato che per il prossimo anno, in collaborazione con Migrantes nazionale, intende organizzare un convegno per presentare quanto è stato fatto in tal senso in tutta Italia. Ancora, il vescovo vorrebbe avviare «una sorta di "pensatoio", un piccolo comitato scientifico a tutela dei bambini dal punto di vista medico, psicologico, pedagogico, ludico. Ma per poter realizzare questo progetto è necessaria la collaborazione di tutti perché da solo non può farcela nessuno. Ci troviamo davanti ad una città un po' maltrattata, malridotta, impoverita che avrebbe bisogno di grandi azioni e ideali». Per Paolo Terrinoni, responsabile della Cisl di Roma Capitale e Rieti, la città al momento «è ferma, il tasso di disoccupazione dei giovani tra i 18 e i 35 anni è arrivato al 40% e la percentuale di abbandono scolastico è allarmante. All'attuale amministrazione abbiamo dato del tempo, abbiamo fatto degli accordi per un protocollo per lavorare insieme ma a distanza di un anno è stato disatteso. Al momento stanno effettuando un'opera di pulizia per estirpare la corruzione ma questo porta all'immobilismo». **(Ro. Pu.)**

*l'annuncio*

### Violenza sulle donne La pastorale familiare propone un'iniziativa

Sarà presentato giovedì 12, alle 18, nella Sala della Conciliazione del Palazzo Apostolico Lateranense, il libro "Violenza sulle donne. Antichi pregiudizi e moderni mutamenti di identità, ruoli e asimmetrie di potere", a cura di Maria Rosa Ardizzone, Giuseppe Chinnici, Maria Grazia Francesconi. Interverrà il vicario Angelo De Donatis; parleranno poi monsignor Andrea Manto, direttore del Centro per la pastorale familiare della diocesi, e Giuseppe Chinnici, presidente della Fondazione Beato Federico Ozanam San Vincenzo De Paoli, che promuovono l'iniziativa. Tra i relatori, anche le altre due curatrici del volume, quindi il sociologo Roberto Cipriani, la psicanalista Luica Monterosa, la pedagogista Sandra Chistolini, la responsabile dell'Udi (Unione donne in Italia) Vittoria Tola, la presidente di Umofc (Unione mondiale organizzazioni femmini cattoliche) Maria Giovanna Ruggeri. Modera Cristina Obber, giornalista e scrittrice. Durante la serata è previsto l'intermezzo musicale del Coro della Casa internazionale delle donne, diretto da Patrizia Nasini. Ai partecipanti sarà donata una copia del volume. Ulteriori informazioni: Centro per la pastorale familiare, 06.69886211, *famiglia@vicariatusurbis.org*.

**ENTE NAZIONALE PREVIDENZA E ASSISTENZA VETERINARI - ENPAV**
**Esito di gara - CIG 7234999E09**
Questo ente informa che il 01.03.2018 è stata aggiudicata la procedura aperta, per l'affidamento del Servizio di Cassa e tesoreria in favore dell'ENPAV e dei propri iscritti per il periodo 01.01.2018 al 31.12.2022, alla Banca Popolare di Sondrio. Importo: € 525.000,00 + iva. Invio alla Guue: 13.10.2017.
**Il responsabile del procedimento dott.ssa Barbara Sannino**

**EUR S.P.A.**
Bando di gara - CIG 742789198E
È indetta una procedura aperta, con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa, per l'affidamento dei servizi di pulizia, disinfezione e facchinaggio presso gli immobili di proprietà e/o gestiti da EUR S.p.A. e presso gli immobili ceduti ad INAIL. Durata 12 mesi con opzione di proroga per ulteriori 6 mesi. Importo totale a base di gara € 978.615,20 di cui € 14.620,00 per oneri della sicurezza. Scadenza offerte: 11.05.2018 ore 12.00. Apertura offerte: 16.05.2018 ore 10.00. La documentazione di gara è disponibile sul sito: http://www.eurspa.it
L'amministrazione delegato dott. Enrico Pazzali

**CITTÀ METROPOLITANA DI ROMA CAPITALE - CMRC**
**Bando di gara**
Oggetto: fornitura di farmaci, parafarmaci e di ogni altro prodotto necessario per il normale approvvigionamento delle Farmacie Comunali del Comune di Genzano di Roma: Lotto1 importo € 4.200.000 + IVA CIG 7413276CDF- Lotto 2 importo € 1.800.000 + IVA CIG 7413286522. Procedura di aggiudicazione: PA, art.59 com.1 e 60 com.1, Dlgs 50/16. Criterio di aggiudicazione: minor prezzo. Termine ricezione offerte 02/05/2018 h 12:00. Seduta pubblica: 04/05/2018 h 10:30. Pubblicità: GUE 2018/S 059-129764 del 24/03/2018. Atti di gara visionabili sul sito www.cittametropolitanaroma.gov.it.
**Il direttore Dott. Paolo Berno**

Santa Maria Domenica Mazzarello

# La Madonna del Miracolo a Santa Mazzarello

La Madonna del Miracolo lascia Sant'Andrea delle Fratte e arriva, per qualche giorno, a Santa Maria Domenica Mazzarello. Dal centro di Roma a Cinecittà, dal 13 al 15 aprile, per consentire a tanti devoti di fermarsi in preghiera davanti all'immagine venerata da san Giovanni Bosco e san Massimiliano Kolbe, di fronte alla quale ha sostato di recente anche Papa Francesco, l'8 dicembre dello scorso anno. «Per noi è un particolare evento di grazia», commenta il parroco don Antonio Bernardo Di Matteo, che dal 2012 guida la comunità di piazza Salvatore Galgano. «L'immagine della Madonna del Miracolo – sottolinea il sacerdote – è icona venerata dai fedeli romani e di tutto il mondo, che si recano presso il luogo che è stato definito da Papa Benedetto XVI la "Lourdes romana" per pregare e affidare al Signore, attraverso Maria, desideri ed eventi lieti e tristi delle proprie vite». Ricorda poi la storia di questa immagine, a cui è legata anche la conversione di Alfonso Ratisbonne, «un ateo che riteneva la fede cattolica una superstizione». La Vergine gli apparve il 20 gennaio del 1842 proprio all'interno della basilica di Sant'Andrea delle Fratte, ed era «del tutto simile nell'aspetto – racconta don Di Matteo – a come è raffigurata nella medaglia miracolosa, realizzata, come noto, dopo le apparizioni del 1830 in rue de Bac a santa Caterina Labouré». L'immagine mariana arriverà a Santa Maria Domenica Mazzarello venerdì 13 alle 17.30; sarà accolta in via Francesco Pellegrini e poi portata in processione verso la parrocchia, dove sarà celebrata la Messa alle 18. Seguiranno la recita del Rosario e la celebrazione dell'ora di compieta; per la particolare occasione, la chiesa resterà aperta fino alle 23. Il giorno successivo, poi, è in programma il convegno "La Madonna del Miracolo di Sant'Andrea delle Fratte", per ripercorrere la storia legata all'apparizione della Vergine. Alle 21 del 14 aprile si terrà inoltre una fiaccolata per le vie del quartiere con l'immagine mariana. La giornata del 15 aprile sarà scandita da diversi momenti di preghiera, che culmineranno nella Messa delle 18; al termine si terrà l'Atto di affidamento alla Madonna e il saluto all'immagine pellegrina, che tornerà nella basilica del centro. «La Beata Vergine Maria – conclude il parroco –, 176 anni fa, ha toccato il cuore di Alfonso Ratisbonne, che in quel momento da ateo divenne cristiano. Noi accoglieremo allora l'immagine pellegrina con l'intenzione di chiedere alla Madonna proprio di toccare i nostri cuori, quelli delle nostre famiglie, delle persone ammalate, della nostra comunità parrocchiale e cittadina, affinché possiamo farci prendere per mano dalla Madre e farci condurre a Gesù, nostro Salvatore».

**Giulia Rocchi**

# A Santo Spirito in Sassia la celebrazione di De Donatis
# Bart: l'Amore è il cuore dell'insegnamento del Vangelo

Oggi la Chiesa celebra la festa della Divina Misericordia istituita da san Giovanni Paolo II il 30 aprile del 2000, in occasione della canonizzazione di suor Faustina Kowalska, religiosa polacca apostola della Divina Misericordia. A Roma si celebra in modo speciale nella chiesa di Santo Spirito in Sassia che, dal 1994, con decreto del cardinale Camillo Ruini, è Centro di spiritualità della Divina Misericordia: da allora, la chiesa a pochi passi dalla basilica di San Pietro ha assunto anche il nome di Santuario della Divina Misericordia. Qui oggi, alle 18.30, l'arcivescovo Angelo De Donatis, vicario del Papa per la diocesi di Roma, celebrerà una Messa solenne concludendo la giornata di festa che inizia alle 6.30 con la preghiera delle Lodi; alle 10.30, poi, l'appuntamento in piazza San Pietro per la celebrazione eucaristica presieduta da Papa Francesco; alle 15, nell'Ora della Misericordia, la recita della coroncina della Divina Misericordia. «Quello promosso da questa festa non è un messaggio nuovo – spiega monsignor Jozef Bart, rettore della chiesa di Santo Spirito in Sassia – perché l'Amore misericordioso è il cuore dell'insegnamento del Vangelo», tuttavia questo culto «irradia una luce nuova nella vita della Chiesa». Delle rivelazioni ricevute dal Signore su come celebrare questa ricorrenza, suor Faustina annotò nel suo Diario: «Il quadro della Misericordia venga solennemente benedetto e venerato», nonché «i sacerdoti parlino alle anime di questa grande e insondabile Misericordia Divina e in tal modo risveglino nei fedeli la fiducia». Bart sottolinea, infatti, come l'Amore del Padre, tramite il Figlio, «debba ancora raggiungere e toccare tante persone che vivono emarginate»; proprio loro «meritano di sperimentare quella Misericordia che Papa Francesco ha posto al centro di uno straordinario Giubileo che non può concludersi: la Porta Santa della Misericordia rimane spalancata». Ancora, il sacerdote evidenzia come quest'anno la festa della Divina Misericordia «assume davvero un carattere internazionale» perché da ieri si sono radunati a Roma «oltre 550 missionari della Misericordia»: provenienti da 5 continenti, i sacerdoti incontreranno il Papa martedì, a due anni dall'istituzione dello speciale ministero che dà loro la facoltà di assolvere i peccati di stretta competenza della Sede Apostolica. «Noi missionari della Misericordia – chiosa ancora Bart – vivremo proprio a Santo Spirito in Sassia i giorni di preparazione all'incontro con il Santo Padre partecipando a delle catechesi, offrendo testimonianze e celebrando il sacramento della Riconciliazione, cuore del ministero che ci è stato affidato».

**Michela Altoviti**

## Festa della Misericordia Oggi alle10.30 la Messa con Francesco

Oggi, seconda domenica di Pasqua, la Chiesa celebra la festa della Divina Misericordia, istituita da san Giovanni Paolo II. Francesco celebrerà la Messa in piazza San Pietro alle 10.30. Alla celebrazione parteciperanno anche oltre 550 "missionari della Misericordia" inviati dal Papa in tutto il mondo come apostoli del sacramento della riconciliazione durante il Giubileo straordinario del 2016. Sarà anche l'apertura solenne del secondo incontro dei missionari della Misericordia con Papa Francesco, organizzato dal Pontificio Consiglio per la promozione della nuova evangelizzazione. Fino all'11 aprile, spiegano dal dicastero vaticano, «i missionari ascolteranno delle catechesi, offriranno delle testimonianze sulle attività pastorali svolte nelle proprie diocesi e potranno celebrare il sacramento della riconciliazione, cuore di questo ministero speciale affidatogli dal Papa». Ancora, i 550 convenuti «riceveranno l'Annuario che raccoglie i contatti di tutti gli 897 missionari della Misericordia attivi in questo momento». Nel programma dell'incontro, il momento centrale è l'appuntamento con Papa Francesco, martedì 10 nella Sala Regia del Palazzo Apostolico, in Vaticano, al termine del quale i missionari concelebreranno la Messa nella basilica di San Pietro, presieduta da Papa Francesco.

Domenica 15 Francesco visita la parrocchia S. Paolo della Croce, di fronte al Serpentone

Don Cassano: servono lavori ma non è un posto da evitare L'impegno per i più deboli

# Corviale aspetta il Papa con l'ansia del riscatto

DI ROBERTA PUMPO

La parrocchia di Corviale (foto Gennari)

Il Serpentone. Così a Roma è conosciuto il "Nuovo Corviale", divenuto famoso in Italia anche grazie ad alcune pellicole cinematografiche. Due palazzi uno di fronte all'altro uniti da un ponte che ne fa un unico edificio di nove piani, lungo un chilometro, che racchiude dentro di sé un intero quartiere nella periferia ovest della Capitale. In 1.200 appartamenti vivono più di seimila persone, soprattutto anziani. Considerato da molti un quartiere dormitorio, Corviale cerca il riscatto sociale e vuole togliersi di dosso l'etichetta di zona degradata e pericolosa. Papa Francesco, che in numerose occasioni ha ribadito l'urgenza di avere una "Chiesa in uscita", domenica 15 aprile, alle ore 16, si recherà nella parrocchia San Paolo della Croce, che si trova proprio di fronte al Serpentone. Al suo arrivo in via Poggio Verde, incontrerà prima i bambini del catechismo, poi gli anziani, gli ammalati e i poveri. Alle 18 presiederà la Messa. Bergoglio ha accolto l'invito rivolto dal parroco, don Roberto Cassano. Nel novembre scorso il sacerdote ha incontrato il Pontefice in occasione di una Messa a Santa Marta e gli ha parlato del quartiere. «Mi ha detto che conosceva la situazione – racconta don Roberto – e che gli avrebbe fatto piacere venire a trovarci. Mai mi sarei aspettato che sarebbe venuto dopo soli cinque mesi. Siamo tutti molto felici ed emozionati». Sottolinea subito che Corviale è ben diverso da come viene descritto. «Non è un posto dal quale stare alla larga, non c'è più la delinquenza degli anni '80 e '90 – spiega il parroco –, da questo punto di vista la zona è stata riqualificata. Purtroppo viene dipinto come un luogo di cui avere paura e molte famiglie preferiscono frequentare altre parrocchie. In primavera e in estate si passeggia tranquillamente fino a tarda sera. Qui vivono tante persone per bene. La situazione è drammatica dal punto di vista strutturale. Il Serpentone avrebbe bisogno di importanti interventi di ristrutturazione e ci auguriamo tutti che i lavori inizino presto». Francesca, mamma di due bambini e responsabile dell'oratorio, lavora proprio nel Serpentone dove «la gente è attiva sia dal punto di vista culturale che sociale». Di fronte al "Nuovo Corviale" c'è anche la biblioteca comunale che, in un'area di 800 metri quadri, racchiude 13mila volumi e un nutrito catalogo di dvd e cd. Inoltre varie associazioni e cooperative organizzano tanti eventi che coinvolgono la gente del quartiere. «I problemi ci sono – prosegue Francesca –, le persone anziane che vivono ai piani alti hanno difficoltà ad uscire di casa perché spesso gli ascensori sono fuori servizio, ma il quartiere è vivo e non vuole questa separazione netta con il resto della città. Auspichiamo che i lavori di riqualificazione portino miglioramenti anche architettonici». Il territorio risente inoltre dell'assenza di giovani. Come spiega don Roberto, terminati gli studi molti si trasferiscono in altre zone della città. I bambini e i ragazzi che frequentano l'oratorio sono pochi ma il sacerdote non si perde d'animo. «L'oratorio è importante per la crescita di un adolescente – prosegue –, anche se ci fosse un solo bambino varrebbe la pena tenerlo aperto». Per Francesca «forse si è persa la cultura di giocare insieme e comunque molti ragazzi non sfruttano le potenzialità offerte dal quartiere. Le famiglie che frequentano la parrocchia da oltre 30 anni sono rimaste lo zoccolo duro della comunità». Comunità presente accanto agli anziani, ai malati e ad alcune famiglie con gravi problemi economici. Un centinaio quelle assistite, oltre 300 persone, grazie anche al supporto dell'ordine dei Cavalieri di Malta. Una volta al mese viene distribuito un pacco viveri e quando è possibile si interviene anche per il pagamento delle utenze. «Purtroppo non possiamo fare di più anche se lo desidereremmo – afferma il parroco –. Le offerte delle Messe non sono sufficienti e la diocesi ci dà un grande sostegno. Fortunatamente ci sono tantissimi volontari che mi aiutano anche per svolgere lavori in parrocchia».

*l'appuntamento*

## Università Cattolica del S. Cuore Il 15 aprile giornata nazionale

«Eredi&innovatori. Giovani protagonisti della storia» è il tema scelto per la 94esima Giornata dell'Università Cattolica del Sacro Cuore, promossa dall'Istituto Toniolo e in programma per domenica prossima: il saper essere prima del saper fare. Per fondare sulle radici della tradizione e dei valori le competenze frutto del progresso.

Anche il messaggio della presidenza della Cei sottolinea l'importanza della complementarietà dei due elementi: «L'università è il luogo dove si vive una particolare tensione tra il patrimonio di conoscenze da tramandare e le necessarie innovazioni per costruire un futuro migliore: non ci sono frutti senza radici. Si tratta di declinare in modo armonico e fecondo lo straordinario bagaglio di conoscenze accumulate con le problematiche del nostro tempo che esigono un di più di sapienza e discernimento».

In questa prospettiva, proseguono i presuli, «l'Università Cattolica rappresenta un luogo privilegiato dove formare le nuove generazioni», non tanto e non solo per essere attivi nella società, ma anche «divenendo protagonisti di un cammino che sia capace di operare un discernimento profondo sulla loro vita e sul corso della storia».

Anche alla luce delle parole di Papa Francesco, che nella *Veritatis Gaudium* richiama ad una «coraggiosa rivoluzione culturale», i vescovi nel loro messaggio invitano ad un cambio di paradigma indicando tre condizioni «che appartengono all'identità e alla missione dell'Università Cattolica». In primo luogo, la necessità di far fronte alle aspettative di chi sceglie l'ateneo cattolico con «l'accompagnamento degli studenti nel loro discernimento vocazionale, inteso in senso ampio, cioè come capacità di riconoscere e mettere a frutto i doni ricevuti». La seconda condizione per fare tesoro dell'eredità ricevuta e affrontare con decisione le necessarie innovazioni «è quella di saper tendere nel migliore dei modi l'arco dell'impegno nel presente tra memoria e profezia, usando tutti gli strumenti attraverso cui non solo si favorisce la trasmissione del sapere, ma si sviluppano le condizioni per una visione della realtà capace di incidere sulle grandi questioni del nostro tempo».

Franco Anelli

Infine, l'invito a "fare rete" perché «sfide così importanti non possono essere affrontate da una singola istituzione ma in un contesto vitale e dinamico come quello del cattolicesimo italiano da cui l'Università Cattolica nasce e a cui offre il suo prezioso contributo».

Da parte sua, Franco Anelli, rettore della Cattolica, ribadisce come l'ateneo, «ponendosi al servizio della Chiesa e dell'intera società», intenda contribuire «a sviluppare nei giovani quella capacità di discernimento che è requisito fondamentale per coniugare in modo armonioso e completo la propria personalità». Mediante «un'azione educativa aggiornata ma non assoggettata alla specializzazione esasperata – afferma il rettore –, la Cattolica continua a stimolare nelle nuove generazioni il desiderio di vivere da protagonisti la propria esistenza, valorizzando con realismo, fiducia e responsabilità i talenti di cui dispongono».

**Michela Altoviti**

Santa Maria della Speranza

# Santa Maria della Speranza, la centralità dei giovani

*L'impegno a favore dei ragazzi nel solco del carisma salesiano La comunità del Nuovo Salario festeggia il cinquantenario*

Santa Maria della Speranza, parrocchia salesiana al Nuovo Salario, compie 50 anni. Un traguardo importante celebrato oggi con una Messa presieduta da monsignor Angelo De Donatis, vicario del Papa per la diocesi di Roma, durante la quale verrà consegnata la veste bianca ai comunicandi. Al termine della celebrazione la festa prosegue con un pranzo comunitario. Nel 1968, quando la parrocchia è stata riconosciuta canonicamente, l'oratorio dei salesiani era già attivo da tre anni e le attività parrocchiali si svolgevano nella vicina Pontificia Università Salesiana. Per il parroco e direttore della comunità salesiana, don Alvaro Forcellini, i cinquant'anni della chiesa di via Francesco Cocco Ortu rappresentano «un punto di arrivo importante perché si è definita una bella comunità parrocchiale composta oggi da 7.200 famiglie, per un totale di ventiduemila abitanti, ma allo stesso tempo si delinea una nuova sfida, un nuovo punto di partenza perché non si finisce mai di costruire quel senso di appartenenza e familiarità che a Roma è sempre più difficile realizzare pienamente». Un aspetto, questo, che la comunità salesiana sta curando particolarmente con i circa 300 ragazzi che frequentano il catechismo per l'iniziazione cristiana, con i quali si lavora incessantemente per alimentare una coscienza di comunione fraterna soprattutto attraverso l'oratorio. «Con i gruppi del dopo–cresima in particolare – spiega il sacerdote – vogliamo favorire l'ambiente oratoriano sotto l'aspetto educativo più marcatamente religioso». Il carisma dei salesiani, infatti, è da sempre orientato a favorire l'educazione cristiana della gioventù e l'impegno pastorale è coniugato con quello dell'oratorio e del centro giovanile. Ai ragazzi della catechesi bisogna aggiungere tutti i giovani che frequentano quotidianamente i salesiani per le attività sportive e teatrali, per un totale di oltre 600 adolescenti ai quali viene offerto un ambiente educativo a largo raggio. Opera che nel territorio parrocchiale viene portata avanti oltre che dalla comunità salesiana della parrocchia, anche dalle sei comunità dell'Università Salesiana, dalle due comunità delle Figlie Maria Ausiliatrice e da quella delle Figlie dei Sacri Cuori di Gesù e Maria. «Questo costituisce per il quartiere una risorsa carismatica nello spirito salesiano capace di assicurare una grande opportunità di aiuto pastorale», rimarca il sacerdote. Nel sociale l'impegno dei salesiani è profuso attraverso il centro di consulenza familiare "Spazio Famiglia", attivo da 18 anni per rispondere alle sempre maggiori e specifiche esigenze delle coppie. "Spazio Famiglia" offre alla comunità un servizio aperto a tutti e prestato da un'équipe di volontari professionisti esperti come consulenti familiari, psicologi e operatori specializzati, sempre pronti ad accogliere ed ascoltare chi sta attraversando un momento di crisi.

**Roberta Pumpo**

*arte*

Un tributo alla Capitale d'Italia attraverso gli artisti che l'hanno vissuta e gli stili con cui si sono espressi: "Roma città moderna. Da Nathan al Sessantotto" è una rassegna unica che ripercorre le correnti artistiche protagoniste del '900 con in primo piano la città di Roma. Esposte oltre 180 opere. Alla Galleria d'Arte Moderna fino al 28 ottobre.

## «Roma città moderna», in mostra 180 opere

## Disabilità e catechesi: stage alla Bonus Pastor

«Qualcosa… è cambiato» è il titolo dello stage di formazione su disabilità e catechesi organizzato dall'Ufficio catechistico diocesano che si svolgerà sabato 14 dalle 9.30 presso la Casa Bonus Pastor, in via Aurelia 208. L'incontro sarà aperto dall'arcivescovo Angelo De Donatis e, come anticipa il direttore dell'Ufficio catechistico diocesano don Andrea Cavallini, «sarà un'occasione preziosa per catechisti e operatori pastorali che si trovano ad accogliere in parrocchia bambini con disabilità e per quanti vogliono approfondire tale tematica». Seguirà l'intervento di suor Veronica Donatello, responsabile del settore per la catechesi delle persone disabili all'Ufficio catechistico nazionale della Cei, che parlerà di "Sindrome dello spettro autistico: insieme si può fare"; quindi sarà la volta di Fiorenza Pestelli, responsabile del Settore disabili e catechesi dell'arcidiocesi di Pesaro, che interverrà su "Bes e catechesi"; concluderà don Andrea Cavallini con "Comunità educante e disabilità". Info: 06.69886301; 06.69886521; *ufficiocatechistico @vicariatusurbis.org.*

## L'AGENDA DEL VICARIO

**LUNEDI 9.** Alle ore 10 alla Casa Bonus Pastor presiede il Consiglio dei prefetti. Alle ore 12.15 nella Sala Stampa Vaticana presenta la nuova esortazione apostolica del Santo Padre Francesco "Gaudete et Exsultate" sulla chiamata alla santità del mondo contemporaneo. Alle ore 18 celebra la Messa al Santuario della Madonna del Divino Amore in occasione del rinnovo dei voti delle consacrate e delle promesse degli oblati.

**MARTEDI 10.** Dalle ore 8.30 riceve i sacerdoti. Alle ore 18 nella basilica di San Paolo fuori le Mura visita la comunità benedettina.

**GIOVEDI 12.** Alle ore 18 nell'Aula della Conciliazione partecipa all'incontro sulla violenza sulle donne organizzato dal Centro diocesano per la pastorale familiare.

**SABATO 14.** Alle ore 9.30 alla Casa Bonus Pastor partecipa allo stage di formazione su disabilità e catechesi "Qualcosa… è cambiato" organizzato dall'Ufficio Catechistico diocesano. Alle ore 12 celebra la Messa nella Chiesa del Gesù a conclusione del Simposio dell'Istituto di spiritualità. Alle ore 17 al Pontificio Seminario Romano Maggiore partecipa alla giornata di incontro per responsabili e animatori dell'Oratorio estivo "Ores Day" organizzato dal Centro oratori romani.

**DOMENICA 15.** Alle ore 16 accoglie il Santo Padre in visita alla parrocchia di San Paolo della Croce.

NIHIL CARITATE DULCIUS

# IL NOTIZIARIO

*email: redazione@romasette.it*

*Ufficio liturgico, ritiro pasquale a San Giovanni - A Casa Betania un incontro per le famiglie che accolgono*

*Festa dei poveri a Santa Prisca - Serate agostiniane a S. Maria del Popolo - Paolo Genovese a S. Tommaso Moro*

### celebrazioni

**A SANT'ANDREA DELLE FRATTE LA RELIQUIA DI GIUSEPPE MOSCATI.** È stato accolto sabato, nella basilica di Sant'Andrea delle Fratte (omonima via), il reliquiario contenente un dito del piede destro di san Giuseppe Moscati, medico e laico, proveniente dal Gesù Nuovo di Napoli. Oggi alle 12 la Messa festiva presieduta da padre Vincenzo Sibilio, religioso gesuita. Al termine, la reliquia del santo medico farà ritorno a Napoli.

**IL VESCOVO RICCIARDI GUIDA IL RITIRO DEL TEMPO PASQUALE A SAN GIOVANNI.** Il vescovo ausiliare per la pastorale sanitaria, monsignor Paolo Ricciardi, guiderà, sabato 14 aprile dalle 9.30 a San Giovanni in Laterano, la meditazione del «Ritiro del tempo pasquale sui Vangeli della risurrezione» organizzato dall'Ufficio liturgico diocesano. Seguirà la celebrazione eucaristica. Chi intende raggiungere la basilica in auto potrà parcheggiare nel cortile antistante il seminario.

### incontri

**CONVEGNO SU PAOLO E LE SFIDE ECUMENICHE.** Oggi dalle 16.30, nella foresteria delle monache camaldolesi (Clivio dei Publicii – Aventino) l'incontro su «Paolo e le sfide ecumeniche del nostro tempo –. Una riflessione attraverso i testi paolini». Interverranno sul tema «Uniti in Cristo» Fulvio Ferrario, teologo protestante e Giovanni Cereti, teologo cattolico della Pontificia facoltà teologica Marianum.

**DON ROMANO PENNA SPIEGA LA LETTERA AI CORINZI DI PAOLO.** Prosegue il ciclo di incontri di riflessione biblica guidato dal biblista don Romano Penna e dedicato alla Prima lettera di San Paolo ai Corinzi. Domani dalle 18.30 alle 19.30 alla Libreria Paoline Multimedia international (via del Mascherino, 94) il tema sarà «La Chiesa come corpo di Cristo» (1Corinzi 10,14–22; 12,4–31).

**LATERANENSE: «CORPOREITÀ SESSUATA: PROSPETTIVE».** Martedì dalle 15.30 alle 18.30 alla Lateranense la conferenza «Corporeità sessuata: prospettive». Intervengono i professori Giulio Alfano, Marinella Perroni e Giorgio Salatiello. Conclusioni affidate alla professoressa Angela Ales Bello.

**ALLA GREGORIANA LA CONFERENZA «EBREI E CRISTIANI IN DEMOCRAZIA».** In occasione della XVII Conferenza annuale Brenninkmeijer–Werhahn, il Centro Cardinal Bea per gli Studi Giudaici presenta, mercoledì 11 (ore 18) all'Università Gregoriana, la conferenza «Ebrei e crsitiani in democrazia». Interverranno padre Etienne Veto, della comunità ecumenica Chemin Neuf; Menahem Ben–Sasson, cancelliere dell'Università ebraica di Gerusalemme e lo storico Alberto Melloni.

**LETTURE CATERINIANE: «AFFAMATI DI TEMPO» CON FEDERICA CASABURI.** In preparazione alla XV Assemblea generale ordinaria del Sinodo dei vescovi, che si celebrerà il prossimo mese di ottobre, il Centro studi cateriniani propone un itinerario di fede dal titolo «Discernimento e innamoramento». Il prossimo incontro l'11 aprile alle 18 con la monaca domenicana Federica Casaburi (sala del Refettorio, Santa Maria Sopra Minerva – piazza della Minerva, 42) avrà come titolo «Affamati di tempo».

**CHIESA DI SANT'IGNAZIO, ANNO GIUBILARE ALOISIANO.** Ricco programma per il 450mo anniversario dalla nascita di san Luigi Gonzaga: un anno di eventi fino al 9 marzo 2019. Il 13 aprile, padre Jean Paul Hernandez, docente di Teologia fondamentale e coordinatore di «Pietre Vive», alle 20 a Sant'Ignazio in Campo Marzio, parlerà de «Il coraggio di scegliere. Luigi uomo di discernimento».

**SEMINARIO DI STUDIO SUL SENSO RELIGIOSO IN SANT'AGOSTINO.** Proseguono le Serate agostiniane romane arrivate ormai al quarto anno. Il primo incontro è previsto per venerdì 13 alle 19.30 al convento di Santa Maria del Popolo – Aula del Chiostro in piazza del Popolo 12 (accanto alla Porta Flaminia – Metro A Flaminio). Padre Virgilio Pacioni dell'Ordine di Sant'Agostino, professore emerito di Patrologia e Filosofia all'Istituto Patristico Augustinianum, curerà il seminario di studio sul testo di Giacomo Tantardini «Invito alla lettura di Sant'Agostino. Senso religioso, peccato originale, fede in Sant'Agostino. Appunti dalle lezioni di don Giacomo Tantardini alla Libera Università San Pio V di Roma». Per informazioni telefonare al 347.4269354 oppure scrivere via email a maurizio@collactio.com; vergilius.pacioni@gmail.com.

**GREGORIANA, «UNA CHIESA CON LE PORTE APERTE».** «Una Chiesa con le porte aperte – Luci sulla missione dal libro Mission makes the Church» è il tema della tavola rotonda, organizzata dalla Facoltà di Missiologia della Gregoriana, dalla Pontificia unione missionaria e dalla Fondazione Magis, che si terrà venerdì 13 alle 17.30 nell'Aula C012 della Gregoriana. Intervengono: Fabrizio Meroni Pime, segretario generale della Pontificia unione missionaria; Maria De Giorgi della Gregoriana; Ambrogio Bongiovanni dell'Urbaniana e Renato Colizzi, presidente della Fondazione Magis. L'ingresso è libero con registrazione obbligatoria sul sito unigre.it entro l'11 aprile.

**A CASA BETANIA APPUNTAMENTO PER FAMIGLIE CHE ACCOLGONO.** Casa Betania organizza un incontro dedicato alle famiglie che vogliono aprirsi ad esperienze di affido o di adozione, domenica 15 dalle 9 alle 13 (via delle Calasanziane, 12). Saranno illustrate le caratteristiche delle case famiglia con famiglia residente, con opportunità di conoscere alcune esperienze di vita vissuta. La partecipazione all'incontro è gratuita, si richiede l'iscrizione: arnaldo.iossa@casabetania.org.

### formazione

**SANTA MARIA REGINA DEGLI APOSTOLI, RADUNO PER CATECHISTI.** Tre incontri per catechisti e nuovi catechisti dei diversi ambiti a Santa Maria Regina degli Apostoli (via Antonino Pio, 75). Martedì 10 alle 18.30 il parroco don Gennario Curto parlerà de «La gioia di annunciare il Vangelo oggi, agli uomini di oggi, nei tempi di oggi». Martedì 17, stesso orario, padre Maurizio Botta: «Perché fare catechismo. Come fare catechismo. Chi è il catechista». Martedì 24 aprile, suor Maria Rosaria Attanasio, direttrice di «Catechisti parrocchiali» parlerà di «Educare alla fede nell'era digitale».

**INCONTRO DI FORMAZIONE PER LA PASTORALE SANITARIA.** Il secondo incontro di approfondimento della «Nuova Carta degli Operatori Sanitari» si svolgerà il 12 aprile alle 19 presso il Pontificio Seminario Romano Maggiore (piazza di San Giovanni in Laterano, 4). Sarà relatore padre Augusto Chendi, già Sottosegretario del Pontificio Consiglio degli operatori sanitari e collaboratore per la revisione della Nuova Carta.

### cultura

**UN DVD SULLE BELLEZZE DELLA CHIESA DI SAN GIOACCHINO.** La comunità di San Gioacchino in Prati (piazza dei Quiriti, 17) ha preparato un dvd, a disposizione di fedeli e turisti, che contiene le bellezze della chiesa: 900 foto che illustrano la storia della chiesa e diverse cartelle con molte slides.

**PRESENTAZIONE LIBRI/1: «DON ERNEST SIMONI» DI MIMMO MUOLO.** Mercoledì 11 alle 20.45, nella parrocchia di San Barnaba, per il ciclo «Incontri con l'autore» promosso dal settore adulti dell'Azione cattolica di Roma, verrà presentato il libro: «Don Ernest Simoni. Dai lavori forzati all'incontro con Francesco». Interverrà l'autore Mimmo Muolo che dialogherà con alcuni giovani di Ac della parrocchia.

**PRESENTAZIONE LIBRI/2: «LA RIVOLUZIONE INTEGRALE» DI PUCCI.** Sarà presentato, giovedì 12 alle 18.30, alla Libreria Paoline Multimedia di via del Mascherino 94 il libro di Giannozzo Pucci «La rivoluzione integrale» (Libreria editrice fiorentina). Interverranno il presidente del Censis Giuseppe De Rita e Maria Grazia Mammuccini di Federbio. Sarà presente l'autore.

**IL REGISTA GENOVESE A SAN TOMMASO MORO.** Martedì 10 alle 19 si terrà la proiezione del film "The Place" del regista Paolo Genovese nella parrocchia San Tommaso Moro (via dei Marrucini). Seguirà un dibattito, alla presenza del regista, sul tema affrontato nel film, la lotta tra il bene e il male.

### solidarietà

**A SANTA PRISCA LA FESTA DEI POVERI.** Sabato 14 la parrocchia di Santa Prisca propone la Festa dei poveri, ormai una tradizione per la comunità. All'appuntamento per il pranzo si presentano mediamente – dicono dalla parrocchia – dalle 180 alle 250 persone.

**DONAZIONI DI SANGUE.** Con Ad Spem sarà possibile donare il sangue il 15 aprile a Santa Chiara (piazza dei Giuochi Delfici). Sempre domenica con Avis a Sant'Antonio da Padova a via Salaria (Settebagni), Spirito Santo alla Ferratella (via Scotellaro, 11) e San Romano (largo Beltramelli).

*Obiettivo Salute*

a cura del *Policlinico Gemelli*

## Mangiare bene per vivere bene

L'uomo, come tutti gli esseri viventi, ricava dagli alimenti le sostanze necessarie (nutrienti) ed un corretto modo di alimentarsi, fondamentale per mantenere un buono stato di salute e svolgere le normali attività quotidiane. Il cibo possiede inoltre una valenza simbolica personale – di piacere – e di relazione sociale.

Le linee–guida per una corretta alimentazione fanno riferimento ad individui in buona salute che svolgono una regolare attività fisica. Quantità e qualità degli alimenti da assumere, così come tempi e modi nel mangiare per mantenersi in salute, si comprendono più facilmente se si conoscono le cinque semplici domande: perché, cosa, quanto, quando e come bisogna mangiare?

Perché bisogna mangiare? La vita prevede un flusso costante di energia e materia, le perdite che si verificano nel sistema sono continuamente reintegrate dalle entrate (bilancio in equilibrio fra entrate ed uscite).

Che cosa bisogna mangiare? 45 nutrienti sono indispensabili: se ne manca anche uno solo, la vita non è possibile. I 45 nutrienti indispensabili si trovano negli alimenti mescolati con centinaia di composti chimici, alcuni dei quali possono avere anche altre funzioni utili (alimenti funzionali). Nessun alimento ha riuniti in sé tutti i nutrienti di cui abbiamo bisogno (alimento completo).

Per questo, per una corretta e sana alimentazione, bisogna ricorrere ad un'ampia varietà di alimenti. I profili nutrizionali dei vari alimenti permettono di suddividerli in 8 categorie, o meglio 7 + 1. Questa suddivisione è intesa a razionalizzare il piano delle scelte alimentari dando infatti la possibilità di scegliere gli alimenti nell'ambito della stessa categoria. Categoria n. 1: carni, pesci e uova. 2: latte e derivati (latticini, formaggi). 3: cerali. 4: legumi. 5: grassi solidi o liquidi (olio). 6/7: verdura e frutta. 8: alcol.

Quanto bisogna mangiare? Un buono stato di salute, il cosiddetto "stato nutrizionale", prevede che per ognuno dei 45 nutrienti si debba raggiungere un limite minimo e non superare un limite massimo. Al di fuori dell'intervallo di normalità, compaiono le malattie dell'alimentazione per difetto e per eccesso.

Quando bisogna mangiare? Le regole di una buona alimentazione prevedono che occorre mangiare diverse volte al giorno. Accanto ai tre pasti giornalieri – colazione, pranzo e cena – è bene associare 1–2 spuntini intermedi.

Come bisogna mangiare? Bisogna mangiare con calma, assaporando il cibo, in luogo confortevole, dedicando il tempo necessario e possibilmente in compagnia. Se è normale – proprio per il significato simbolico che ha il cibo – mangiare di più in occasioni particolari della vita, non bisogna cadere nell'abitudine di gratificarsi mangiando.

**Giacinto Miggiano**
**direttore Uoc di Nutrizione clinica**

## A maggio arriva il Summer Fest

Due mesi di musica dal vivo, 35 eventi, tanti artisti internazionali. È il Roma Summer Fest, la nuova rassegna estiva che vuole raccogliere testimone ed eredità di Luglio Suona Bene. Un festival più ampio, che prenderà il via il 26 maggio alla Cavea dell'Auditorium Parco della Musica con la doppia data, unica italiana, della rockband degli Arctic Monkeys. Tanti i protagonisti della rassegna: Patti Smith (10 giugno), Noel Gallagher (22 giugno), LP con Tom Walker (26 giugno), Simple Minds (3 luglio), Hollywood Vampires con Johnny Depp, Alice Cooper e Joe Perry (8 luglio) e tanti altri.

*libri*

## «L'imitazione di Cristo» riletta dalla sensibilità ignaziana di Surin

Fra i grandi libri della cultura occidentale spicca *L'imitazione di Cristo* di autore anonimo medioevale: una fonte perenne non solo per i credenti, ma anche per chi, come Voltaire, intravedeva in queste pagine scarne e incisive una strategia di sopravvivenza dentro la foresta spinosa della vita sociale. Al famoso classico religioso, preferito da tante generazioni di fedeli devoti, Jean–Joseph Surin (1600–1665), padre gesuita francese, celebre quale esorcista nel convento di Loudun, dedicò un volume importante che viene ora reso accessibile al vasto pubblico: *I fondamenti della vita spirituale* (Jaca Book, con un saggio davvero prezioso di Giovanni Colombo, pp. 316, 36 euro). Si tratta di un breviario ascetico di notevole fascino, anche stilistico, teso a riproporre, qui ed ora, il messaggio evangelico nella sua potenza rivoluzionaria: non vivere a casaccio, ma secondo un programma cui affidarsi senza timore. Surin affronta i punti nodali del testo attraverso citazioni che vengono sviscerate una per una. Il cammino da percorrere chiama il pellegrino a una serie di rinunce le quali, invece di mortificarlo, vorrebbero metterlo in salvo rispetto alle insidie del rancore, dell'invidia e della sopraffazione. Potremmo spuntarle secondo un mansionario di questo tipo: sottrarsi al semplice amore di sé seguendo il quale arriveremmo sempre di fronte a un vicolo cieco; conquistare la vera libertà interiore per apprezzare piuttosto i limiti imposti dal lavoro; rifiutare l'ambizione terrena che potrebbe essere paragonata all'acqua di mare: più ne bevi, più cresce la sete; ammettere le proprie colpe, non per un atto di mera contrizione, bensì come misura della nostra insufficienza; scegliere l'ultima fila, sapendo che la luce della prima può abbagliare chiunque; non disdegnare i patimenti, se non altro perché ci fanno apprezzare la sanità; rifuggire dai sofismi intellettuali: un conto è l'uomo illuminato, un altro quello erudito; non affidarsi al giudizio umano, pur rispettando il verdetto giuridico; evitare il profitto, uscendo dalla logica retribuitiva; non riporre eccessiva fiducia in se stessi, altrimenti siamo destinati al fallimento; gustare la semplicità quale costume di scena; preferire la gratuità, senza pensare ai risultati; non lasciarsi guidare dal desiderio, pena l'insoddisfazione; non dar peso alle parole che volano e subito passano; puntare sulla contemplazione anche nella vita quotidiana insieme agli altri; non fidarsi della propria autonomia rimettendosi al volere di Dio.

Con speciale sensibilità ignaziana Surin ci spinge a staccare la spina dai carichi del mondo senza credere di poterli evitare, anzi assumendone per intero il peso ingombrante e fastidioso. Tuttavia sembra molto attento a non scivolare in un altro rischio in agguato: quello di chi, pervaso dalla solerzia esecutiva e sostenuto da una strenua convinzione, cercasse di realizzare un perfezionamento individuale, prefigurando quindi una sorta di manifesto della vita interiore. Se fosse così, sarebbe difficile scampare alla severa diagnosi che il padre benedettino Anscer Vonier riservava a chiunque pensasse se stesso come un eletto, superiore alla maggioranza del popolo. Tali figure sarebbero incapaci a suo dire di sfuggire alla "mondanità spirituale". Una delle peggiori tentazioni secondo Papa Francesco che anche la Chiesa di oggi dovrebbe in ogni modo evitare.

**Eraldo Affinati**